Anno XI. TORINO, Venerdì 2 Novembre 1877 Num. 302.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible] — [illegible] — [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » [illegible] — [illegible] — [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. [illegible] Sem. [illegible] Trim. [illegible]
Stati Uniti . . . . » » [illegible] » [illegible] » [illegible]
Repubblica Argentina e Uruguai . » » [illegible] » [illegible] » [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni [illegible] Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible].

TORINO, 2 NOVEMBRE 1877.

LA RIFORMA COMUNALE E PROVINCIALE

VI.
I COMUNI DI PRIMA CLASSE SOTTRATTI ALLA TUTELA GOVERNATIVA.

La principale prerogativa accordata ai Comuni di 1ª classe, quella che li distingue essenzialmente dai Comuni di 2ª classe, è la quasi assoluta loro autonomia e indipendenza riconosciute e guarentite ad essi dall'art. 113 del progetto di legge della Commissione parlamentare.

Ecco questo

Art. 113. *Le deliberazioni dei Consigli comunali di prima classe che riguardano:*

1° *L'alienazione d'immobili, di titoli del debito pubblico, di titoli di credito e di azioni industriali, la condonazione di debiti, le istituzioni di servitù e la contrattazione dei prestiti;*

2° *L'acquisto di stabili e di azioni industriali e gli investimenti di capitali;*

3° *Le locazioni e conduzioni oltre i nove anni;*

4° *Le spese che vincolano i bilanci oltre i cinque anni;*

5° *I cambiamenti della classificazione delle strade ed i progetti per l'apertura e ricostruzione delle medesime, previo il parere degli ufficiali del genio civile della provincia ai termini di legge;*

6° *I regolamenti d'uso e di amministrazione dei beni del Comune e delle istituzioni che il medesimo amministra, in caso di opposizione degli interessati;*

7° *L'introduzione dei pedaggi;*

8° *I regolamenti dei dazi e delle imposte comunali;*

9° *Le liti concernenti il patrimonio del Comune;*

Non vanno soggette alla approvazione della deputazione provinciale quando vengano prese a maggioranza assoluta di suffragi, coll'intervento di due terzi almeno dei consiglieri assegnati al Comune, e siano in ugual modo confermate con una seconda deliberazione da prendere, decorso un termine non minore di giorni dieci.

Mentre si accordava una libertà, che pare così sconfinata, si è pensato però a che il buon andamento dell'amministrazione non ne soffrisse d'avvantaggio. Dice a questo proposito la Relazione della Commissione parlamentare:

« L'articolo 113 del progetto ministeriale è quello che affranca i Comuni di prima classe; i quali infatti cessano di vedere soggetto alla approvazione della Deputazione provinciale le deliberazioni che di presente hanno questo vincolo. Ma trattandosi di materie gravi ed importanti, che abbracciano tutta la vita locale, che concernono tutto il presente e l'avvenire de' Comuni, l'articolo prescrive che queste deliberazioni sieno prese a maggioranza assoluta di suffragi, coll'intervento di due terzi dei consiglieri del Comune, e confermate con una seconda deliberazione, trascorsi non meno di dieci giorni dalla prima. Così si ha sicurtà sufficiente contro il pericolo delle sorprese, contro una soverchia preponderanza della maggioranza sulla minoranza, contro consigli immaturi e risoluzioni avventate. Ma se questa forma non fosse osservata, che ne nasce? L'articolo 113 dichiara che le deliberazioni non sono valide.

A noi sembra che questo partito non soddisfaccia appieno. Per più cause può verificarsi il caso di deliberazioni prese senza le forme solenni dell'articolo 113. O credesi forse cosa agevole l'intervento, per due volte, ad un breve intervallo di tempo, di due terzi dei consiglieri assegnati ai Comuni per le deliberazioni, delle quali discorriamo? E se questo può accadere, dovrà forse arrestarsi la macchina del Comune, con poco decoro degli amministratori, e con non minore nocumento degli amministrati? A noi pare più conforme allo spirito dell'articolo 113, e alla necessità della vita comunale, stabilire che le deliberazioni specificate in esso articolo non abbiano bisogno del voto favorevole della Deputazione, quando siano prese con tutte le garanzie prescritte: altrimenti la conseguenza è chiara e manifesta, esse saranno soggette all'approvazione della Deputazione. E così si effettua la piena autonomia de' Comuni maggiori, e, ad un tempo, si provvede al regolare loro procedere. »

VII.
DEL CONVOCATO.

L'ultima e certo non delle meno importanti innovazioni introdotte nell' amministrazione comunale è quella che richiama in vigore un'antica istituzione che già vigeva nelle provincie lombardo-venete prima del 1859.

Riproduciamo l'articolo di legge che la richiama in vigore e il brano della relazione Marazio che riflette questa disposizione: dall'uno e dall'altro si rileva l'indole dell'istituzione e i motivi che hanno potuto richiamarla in vigore.

Art. 128. — *I Comuni di seconda classe nei quali gli eleggibili non raggiungano il triplo dei consiglieri da nominare, invece che dal Consiglio comunale, saranno rappresentati dal Convocato degli eleggibili, il quale eserciterà le attribuzioni dei Consigli comunali di seconda classe, salvo le disposizioni contenute nel presente capo.*

« Questo capitolo richiama in vita una vecchia forma di ordinamento comunale, che ha lasciato memoria onorata nelle provincie lombarde e venete. I Comuni retti a *Convocato* venivano amministrati direttamente da tutti i possidenti fondiarii del territorio comunale. I non possidenti tassabili erano rappresentati da un apposito deputato; le donne intervenivano nell'assemblea per mezzo di procuratore. Il cancelliere del censo, che poi si mutò in commissario distrettuale, non aveva ingerenza e tanto meno voto in questa adunanza. L'assemblea nominava il suo potere esecutivo, composto di tre membri. Il maggiore censito del Comune era di diritto il primo deputato. Il corpo de' possidenti rivedeva e sindacava i conti. In breve la gestione di tutti gli interessi comunali era affidata direttamente a tutti i possidenti fondiarii, i quali, essendo numerosissimi, stante la grande divisione delle proprietà, ne formavano la vera e universale rappresentanza. Era una specie di Governo popolare diretto, nell'ambito amministrativo, esercitato sotto l'alta tutela dello Stato. Insigni statisti lodano questa costituzione comunale, e attribuiscono ad essa lo sviluppo notevole de' Comuni lombardi, in fatto di strade, di scuole, di sanità, di beneficenza.

Questa era la costituzione primitiva; ma dalla sua origine e venendo insino al 1859, anno nel quale il *Convocato* veniva abolito, le libertà del Comune lombardo ebbero dure vicende e gravi restrizioni. Questo periodo ebbe principio sotto il Governo napoleonico e continuò sotto la dominazione austriaca, nella quale ricadde la Lombardia, caduto il Regno italico. Nel 1859 i Comuni grossi non reggevansi più a popolo, ma per via di Consigli presieduti dal commissario distrettuale, agente governativo; i Comuni piccoli seguitavano bensì a governarsi, per *Convocato*, ma senza le libertà primitive.

Il progetto ministeriale non risuscita il *Convocato* per estenderlo a tutti i Comuni italiani; ma si contenta d'introdurlo ne' Comuni di seconda classe, i cui cittadini eleggibili non eccedono il numero di *cento*. A parere del Governo, questo numero è così scarso che lascia agli elettori poca libertà di scelta, e d'altra parte ci assicura che l'assemblea proceda ordinata nelle sue deliberazioni. Così s'avrebbe il vantaggio di far partecipare il maggior numero possibile al Governo locale, senza gl'inconvenienti proprii di questa maniera di ordinamento.

La maggioranza della Giunta ha consentito a questo esperimento, ma con una restrizione maggiore, cioè a dire che il *Convocato* sia applicabile ai Comuni i cui cittadini eleggibili non superano i sessanta. Così i pericoli sono minori; e se la prova riesce, l'istituzione può essere allargata a maggior numero di casi. Pur convenendo in questa restrizione, la minoranza non ha approvato l'introduzione del *Convocato*; nè necessario, nè utile, a giudizio di essa, col censo sommato a lire 5 ed anzi pericoloso per le provincie italiane, dove non è stato mai in uso. »

CORRIERE DI NAPOLI.

L'Esposizione di caseificio a Portici — La principessa del Montenegro — Un maestro di musica belga — Cose municipali — Processo di stampa — Nuovo ospedale — Teatri — Cronaca nera.

30 ottobre.

Due cose occupano massimamente le ciarle della nostra città: l'Esposizione di caseificio e la principessa del Montenegro.

L'Esposizione di caseificio si è inaugurata domenica scorsa a Portici in presenza del delegato del Governo, di alcune autorità della provincia di Napoli e di un discreto numero di professori di agricoltura italiani e stranieri, di espositori ed invitati, senza contare il personale insegnante della Scuola di agricoltura di Portici, che era capitanato dall'egregio direttore prof. Celi.

Non vi è fatto nè pompa di discorsi, nè sfoggio di applausi.

Da Napoli col *tramway*, cogli *omnibus*, colle carrozzelle e coi pericolosi *char-a-banc* sono venuti a Portici molti cittadini a curiosare.

Le sale dell'Esposizione erano bene ordinate ed arredate. Dio che profusione di latticini! Quanto butirro, quanti caciocavalli e palle d'Olanda e quanti stracchini! C'era da far venire l'acquolina ai più restii amatori di latticini!

La provincia che ha dato un maggior contingente di espositori è stata quella di Catanzaro, che ne ha 15; seguono quelle di Napoli, Milano, Caserta, Potenza, Roma, che ne hanno 10 o 11 ciascuno. Totale espositori 164, di cui 149 italiani e 15 stranieri.

Mi duole il dirvelo, ma i produttori e fabbricanti dell'alta Italia, che sono i primi nell'industria casearia, stavolta hanno dormito della grossa.

Il Giurì, presieduto dal prof. Cantoni, direttore della R. Scuola d'agricoltura di Milano, appena aperta l'Esposizione, proclamava i premi in numero di 80.

L'Esposizione rimase aperta fino ad oggi. Dal 30 al 4 novembre avrà luogo una gran fiera per la vendita dei prodotti esposti.

In questi giorni tennero conferenze sulla fattura dei formaggi e latticini, e sull'uso delle macchine più recenti, i professori Cantoni, Celi, Milone e Schatzman, direttore della Stazione di caseificio di Losanna.

Il Convitto dei contadinelli della Scuola di agricoltura di Portici diede un saggio della fattura dei latticini nella cascina annessa alla scuola suddetta.

Portici è in questo momento animatissima e lo sarà dippiù colle feste cosidette dei Morti, che cadranno il giorno uno e due novembre.

*** Napoli ha l'onore di ospitare nell'*Hôtel Bristol* la principessa del Montenegro, la consorte del valoroso principe Nicola che col suo esercito microscopico ha fatto e fa veri prodigi nella guerra contro i Turchi.

Sua Altezza Milena Petrowna Vucoticova, figlia di Pietro Vucotic, senatore, voivoda, viaggia sotto il nome di principessa Petrovich. Essa nacque il 22 aprile 1847 e sposò il principe Nicola I Petrovic Njegos l'8 novembre 1860.

S. A. giunse a Napoli il 23 ottobre con i suoi quattro figliuoli: Sofia, nata nel 1866; Militza, nata nel 1868; Machia, nata nel 1869, e Danilo, nato il 30 giugno 1871, accompagnata da alcuni alti dignitari del Principato e da numeroso seguito.

Alla stazione erano ad ossequiarla il comm. Colombani, consigliere delegato della Prefettura, ed il Console generale di Russia.

La Principessa è una simpatica donnina, bruna, di statura media e d'un aspetto amabilissimo.

All'indomani del suo arrivo il sindaco mandò, a rendere omaggio alla Principessa, il comandante delle guardie municipali con un luogotenente.

S. A. li ricevette nel suo costume nazionale di velluto nero ornato di ricami d'oro e d'argento (corsaletto e gonna corta). S. A., non sapendo parlare nè l'italiano nè il francese, dovette chiamare un interprete, che rispose agl'incaricati del Municipio.

La sovrana del Montenegro ha cominciato a visitare le cose più notevoli di Napoli, sempre nel più stretto incognito.

Molti curiosi stazionano sotto le finestre del suo appartamento per..... non vederle mai aprire.

*** Vi annunzio un altro arrivo: quello dell'illustre compositore belga Gevaert, l'autore del *Ballet de Marguerite*, del *Capitaine Henriot* e del *Quentin Durward* che è nel repertorio del *Grande Opéra* di Parigi.

Il Gevaert è direttore generale del Conservatorio di Bruxelles, e prima di venire a Napoli fu a Milano, ove gli vennero fatte cordialissime accoglienze.

*** Al nostro Municipio si tengono sedute sopra sedute per far sempre più dimagrare le casse municipali.

Giorni sono si è deliberato di ripartire tra i concorrenti del piano regolatore della città L. 10,000; e di erigere un monumento all'ammiraglio Caracciolo nella sezione Chiaia.

Il consigliere Cafiero, in un'estesissima relazione, ha proposto in un'altra seduta che il Comune, insieme alla Camera di commercio, anticipi la spesa di L. 550,000 per l'ampliamento dei lavori del Molo di S. Vincenzo necessarii al *Punto franco*.

Il Consiglio come un uomo solo ha approvato le conclusioni del relatore.

*** Da alcuni giorni abbiamo in Tribunale correzionale un processo poco edificante intentato dai 12 vice-sindaci di Napoli al *Roma Capitale* del nicoteriano Billi, per diffamazione, ecc., a proposito della notizia data da quel periodico che i vice-sindaci di Napoli rilasciavano certificati di buona condotta a persone sospette.

Si attende presto la sentenza.

*** Nel vico *stretto* dei Miracoli si è fondato un ospedale internazionale destinato a ricevere ammalati, di preferenza forestieri, che hanno residenza o si trovano di passaggio in Napoli o nelle sue vicinanze.

L'ospedale è affidato alla direzione di un Comitato composto delle seguenti egregie persone:

Tell Meuricoffre, console dei Paesi Bassi, presidente; Jean Auverny, tesoriere; Emil Bodmer, vice-console di Svizzera; S. Dendrino, console di Russia; Henry Grant, console della Gran Bretagna; Richard Holme; comm. prof. O. Schrön; Julius Wolffsohn, segretario; dott. M. Malbanc, medico e chirurgo, residente nell'ospedale; Lina Ellore, direttrice.

*** Cominciano ad arrivare gli artisti che devono prender parte agli spettacoli del teatro San Carlo. La stagione si inaugura col *Guarany* di Gomez. Poi avremo la *Norma* colla signora Singer, nuova per noi (la Singer non la *Norma*) ed il ballo di Manzotti: *Rolla*.

*** *Cronaca nera*: Un furto ingente a

---

(69)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO NONO

Nella fornace

V.

Il principio della fine.

(Continuazione).

Nancy stava lì con la mano sulla porta dell'inferma e parlava a Diana, la quale vedendo lui si nascose la faccia nelle mani e disparve nella sua camera.

I battiti del cuore gli si fecero più frequenti. Qualche cosa aveva dovuto accadere per turbare l'ordine consueto degli avvenimenti.

Che cosa? che cosa avea potuto accadere se non la terribile sciagura da lui tanto sospirata?

Sul viso grave di Nancy lesse la risposta al suo pensiero. Per la prima volta stette ad un punto per perdere il dominio di se stesso. Con uno sforzo supremo riprese tanta calma da rivolgere la sua domanda di tutt'i giorni col solito tuono.

— Va meglio stamani, Nancy?

— Sì, signore, molto meglio; — rispose la vecchia governante con voce solenne. — Ella è in luogo dove nessuno le può fare alcun male.

Era la perifrasi di cui si servono le persone di quella classe. Egli sapeva a mente la loro fraseologia.

— Volete dire che..... che è morta..... morta?...

Non cercava più di nascondere la sua agitazione. Era ben naturale che si mostrasse agitato all'annunzio della fine prematura della figliastra.

— Oh! signore, mostratevi pure afflitto: — disse la vecchia con profondo sentimento. — Era la più dolce e la più indulgente creatura che abbia mai visto al mondo; fino all'ultimo momento, non una parola aspra o crudele è venuta fuori da quelle sue labbra innocenti. Sì, signore, è partita oramai, è andata lontana dal potere di chiunque le volesse del male.

— Tutti cotesti discorsi non sono che ciarle ipocrite, signora Nancy, — mormorò Sheldon con impazienza, — ed io vi consiglio di tenerli in serbo pel cappellano dell'Ospizio dove, secondo ogni probabilità, andrete a finire i vostri giorni. A che ora questo..... questo triste avvenimento ha avuto luogo?

— Circa un'ora fa.

Proprio all'ora che aveva visto in sogno il corteo funebre.

C'era forse un significato in quelle matte fantasie?

— E perchè non mi si è mandato a chiamare?

— Stavate dormendo, signore; son venuta da me ed ho guardato in camera vostra. Dormivate profondamente e non ho voluto disturbarvi.

— Avete avuto molto torto; ma è un torto che si accorda con tutta la vostra condotta, che m'è stata ostile fin dal primo momento. Spero adesso che potrò vedere la mia figliastra?... Non c'è più scusa da trovar fuori; ha mal di capo, dorme...

— No, signore, non potete ancora vederla. Fra un'ora, se desiderate tornare in questa camera, potrete entrare.

— Siete davvero troppo gentile. Comincio in effetto a dubitare di essere il padrone in questa casa. Fra un'ora dunque tornerò. Dov'è mia moglie?

— In camera sua, signore; credo che sia a letto dormendo.

— Non la disturberò. Ma, a proposito, bisognerà occuparsi della dichiarazione.

— Il dottor Jedd ha detto che ci avrebbe pensato lui.

— Il dottor Jedd è stato qui?

— Un'ora fa.

— Benissimo. E ci pensa lui?... — mormorò Sheldon in atto pensieroso.

La catastrofe tanto tempo attesa gli pareva ora troppo subitanea; ne avea risentito una scossa nel sistema nervoso, alla quale non si aspettava.

Tornò nel suo gabinetto di toletta e si vestì in gran fretta.

Avvenuta la catastrofe non c'era da perder tempo per lasciarla.

Rientrò poi nel gabinetto da studio, dove tolse dalla cassa il pacchetto delle polizze e del testamento, ed uscì dalla casa.

VI.

Confusione.

Una vettura di piazza trasportò rapidamente Sheldon in una oscura via della « City, » una via che si potea chiamare dei passi perduti, tanti erano gli infelici stretti dal bisogno che andavano su e giù pel lastrico fangoso.

La persona che Sheldon andava a trovare era un celebre scontista che gli avea reso dei servigi in varie crisi e sul quale credeva poter contare in questo momento.

Il signor Kaye, lo scontista, fu lietissimo di vedere il suo degno amico Sheldon. Era in quel punto tornato da Brighton, dove avea la famiglia, ed una grande quantità di gente lo aspettava negli uffizi che Sheldon avea traversati quando era stato introdotto nel gabinetto del padrone di casa.

— Siete proprio venuto di buon'ora, — disse Kaye dopo i consueti convenevoli; — non è che un'ora che sono a Londra.

— L'affare che mi conduce qui è tanto importante che non c'è da guardare all'ora, — rispose Sheldon: — altrimenti non mi vedreste qui. Lascio in questo momento il letto di morte della figlia di mia moglie.

— Davvero? — esclamò lo scontista che parve molto commosso.

Fino allora aveva assolutamente ignorato che Sheldon avesse una figliastra, ma l'espressione di dolore che gli si dipinse sul volto avrebbe fatto credere che egli avesse conosciuto e stimato quella donna.

— Sì, è una disgrazia, — disse Sheldon, — una gravissima disgrazia per me. La povera fanciulla avea delle grandi speranze e doveva raccogliere un'immensa fortuna, se avesse vissuto un due anni di più.

— Ah, Dio buono! che disgrazia! povera ragazza!

— Jedd e Doddleson, che voi certo conoscerete di riputazione, la curavano da circa sei settimane. Ho dovuto sopportare delle spese straordinarie, e tutto inutilmente.

— Consunta, mi figuro.

danno del negoziante sarto Martuscelli in via Mondella, a cui furono involate L. 60,000 circa fra denari, valori ed altro.

Uno scoppio di una quantità di fuochi artificiali nel vico supportico al Carminello con due morti ed un urtone micidiale in via San Paolo. Mi spiego.

Un tale, essendo venuto a diverbio coll'amante, le diede un urtone tale che la poverina cadendo a terra rimase sul colpo cadavere.

Lascio i fatti minori. T.

DALLE PROVINCIE

Da **Vico Canavese**, 1° novembre.

Chiarissimo signor Direttore,

Rendo noto che l'autorità municipale di questo paese ha fatto levare il vostro giornale che era stato affisso ad una casa privata... fu una dichiarazione di odio alla *luce*.

Rendo noto, benchè a malincuore, che in Vico potè compiersi una brutalissima aggressione. Ne fu vittima chi scrive, e non ne fu stupito. La pubblica voce l'attribuisce a odii giornalistici. Non la denunzio per mancanza di testi. Sulla mia coscienza però affermo che di domenica, sopra una piazza pubblica, essendo ancor giorno, fui assalito da tergo.

L'urlo d'indignazione che scoppiò dal petto dei Vicolesi fu immenso, e il sottoscritto, soddisfatto, mentre rende di pubblica ragione il vilissimo attentato che deturpa il paese, rende pure grazie dal profondo del cuore ai suoi concittadini per i sentimenti in tale occasione manifestati. — *Et nunc erudimini.* — Che ne dite di questo modo di combattere?

Sottoscritto:

SAUDINO GIACOMO, *studente in leggi.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4084), del 26 settembre, che approva gli statuti della RR. Accademia di belle arti di Bologna, Modena e Parma.

2. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero di pubblica istruzione.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

1° novembre 1877.

	Altezza bar. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	741.6	+ 4.9	5.7	87		N d.	n. c.
9 a.	741.7	+ 5.6	6.0	88		S O d.	ser.
12 m.	741.5	+ 10.0	7.9	84		S O d.	ser
3 p.	739.6	+ 15.4	7.6	58		S E d.	ser.
6 p.	739.4	+ 13.5	7.8	67		S d.	ser.
9 p.	740.8	+ 9.8	6.9	73		N E d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 4.3; massima + 15.0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 2 novembre + 6.6

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 3 novembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 2. — Passaggio al meridiano, 0 3 — Tramonto, 5 3

Nascere della **LUNA**, 4 30 matt. — Passaggio al meridiano 10 17 matt. — Tramonto 3 41 sera.

Giorno della **Luna** 28.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 31 ottobre 1877 (ore 1 pom.):

Cielo nuvoloso Sicilia, varie stazioni Adriatico, Spezia e Livorno. Cielo sereno resto Italia. Mare agitato golfo Asinara, presso Napoli, Portempedocle e Gargano. Venti freschi o forti regioni nord tutti questi paraggi, Messina e Ancona. Calma altrove. Barometro stazionario quasi tutta Italia. Leggiera depressione Sicilia occidentale e Cagliari. Probabile continui tempo buono e calmo Italia superiore e media, migliorando ancora inferiore.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 28 ottobre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	11. 9	7. 0	Genova	16. 5	13 0
Venezia	14. 1	7. 5	Napoli	17. 2	9. 5
Torino	14. 8	4. 7	Roma	17. 4	9. 8
Ancona	15. 0	10. 8	Bologna	17. 5	1. 2
Parma	15. 8	6. 1	Livorno	19. 2	7. 7
Firenze	16. 5	5. 5			

CORRIERE DELLA SERA

1 novembre.

NOTIZIE DA ROMA.

31 ottobre.

Crispi non è ancora arrivato. — L'onor. Crispi, che il corrispondente della *Gazzetta d'Italia* fece arrivare ieri l'altro a Roma, ha mandato un telegramma alla segreteria della Camera per annunciare che si tratterrà in Napoli qualche altro giorno ancora.

— *Il ristabilimento del ministro Maiorana e il progetto sulle società di mutuo soccorso.* — Telegrafano alla *Lombardia* che il Ministro di agricoltura e commercio è completamente ristabilito della sua infermità e riprenderà presto la direzione del suo ministero.

L'on. Maiorana, tenendo conto delle osservazioni che già si sono fatte dalla stampa e delle risultanze dei Congressi operai di Milano, d'Arezzo e di Bologna, è pronto a modificare anche essenzialmente il suo progetto di legge sulle società di mutuo soccorso, mantenendovi però sempre quella ragionevole ingerenza governativa, che servirà a viemmeglio tutelarne ed assicurarne il fecondo sviluppo.

— *Nomine nell'alto personale delle imposte.* — Dicesi che al posto d'ispettore generale del Ministero delle finanze, rimasto vacante per la nomina del comm. Giolitti a segretario generale presso la Corte dei conti, sia nominato il cav. Gio. Batt. Jonni, attualmente direttore capo di divisione nella direzione generale delle imposte dirette.

La *Lombardia*, da cui togliamo questa notizia, dice pure che il comm. Leardi, deputato di Tortona, cedendo alle vive istanze dell'on. Depretis, si disponga ad accettare l'offertogli incarico di direttore generale delle imposte dirette presso il Ministero delle finanze.

Se non andiamo errati, sarebbe questo il nono deputato progressista cui il Ministero avrebbe o grandemente migliorata la posizione, o di sana pianta cacciato in alti impieghi; per diciotto mesi di Governo, via non c'è male; e coloro che a furia di cortigianeria sperano di aver la loro parte nella cuccagna, hanno ogni ragione a sperare bene dell'opera loro.

Se i moderati nei 16 anni che tennero il potere avessero operato in eguale proporzione, essi avrebbero pescato in Parlamento circa 150 deputati, convertendoli in impiegati.

Gli otto deputati (forse qualcuno ne dimentichiamo) cui alludiamo sono: Gravina, Torrigiani, Morgia, Paternostro, Bresciamorra, Sormani-Moretti, Correnti e Bosia.

— *I lasciti testamentari a pro dell'istruzione.* — Il Ministero della pubblica istruzione nel decorso mese di settembre rivolgevasi agli ispettori circondariali delle scuole primarie per avere gli elementi occorrenti alla formazione di una statistica di tutti i lasciti testamentari a pro della istruzione.

Gl'ispettori hanno corrisposto con molto zelo e precisione all'invito dell'onor. Ministro, in guisa che la maggior parte degli elementi richiesti sono già pervenuti al Ministero, e questi ha potuto metter mano subito alla compilazione della progettata statistica. Tale lavoro servirà di occasione e di fondamento ad uno speciale progetto di legge che l'on. Coppino ha in animo di presentare al Parlamento.

— *Restauri nel palazzo del Senato.* — Al Senato si è approfittato delle vacanze per compiere varii lavori.

È stato fatto un nuovo pavimento in legno nella biblioteca, il cui soffitto è stato decorato a nuovo.

Sono state arredate nuove camere di conversazione e di studio per i signori senatori.

È stato fatto un ingresso segreto per la tribuna pubblica, alla quale si accedeva per lo stesso ingresso delle tribune riservate.

Ai giornalisti è stata assegnata una sala di conversazione e di scrittura.

— *Corso pratico ferroviario per ufficiali e bassa forza.* — Il Ministero della guerra ha disposto affinchè nei mesi di novembre e dicembre p. v. abbia luogo un corso pratico di stazione pei capitani addetti ai Comandi superiori di distretto e pegli aiutanti-maggiori dei reggimenti di fanteria.

Lo stesso Ministero ha disposto che in tutti i presidii di una certa importanza, che si trovano presso una stazione ferroviaria, vengano eseguite, in determinate epoche dell'anno, esercitazioni di carico e scarico, allo scopo di addestrare i Corpi militari a compiere tale operazione con ordine e speditezza.

Beneficenza del duca d'Aosta.

Il *Commercio* pubblica una corrispondenza da Sanremo che c'informa come il duca d'Aosta, avvicinandosi l'anniversario della morte della sua compianta consorte, si ricordò come la popolazione sanremese si fosse affezionata alla defunta principessa e inviò L. 9000 per essere distribuite ad istituti di beneficenza.

Una visita di Biancheri al ministro Décazes.

Scrive il *Pensiero* di Nizza marittima che venerdì scorso il comm. Biancheri, deputato di Ventimiglia, già presidente della Camera dei deputati d'Italia, insieme al conte Adolfo De Foresta di Nizza, sono stati a presentare i loro omaggi al ministro Décazes, alla Prefettura, prima della sua partenza; sono stati ricevuti dal medesimo e si sono lungamente trattenuti con lui. Il suddetto giornale crede sapere che il Ministro ha rinnovato in privato a quelli egregi personaggi l'espressione della sua viva simpatia per l'Italia.

Una buona notizia.

Sì, è una buona notizia quella che quest'oggi possiamo dare; l'esempio del Veneto, del Piemonte e della Lombardia in fatto d'iniziativa per la costruzione di nuove ferrovie provinciali comincia a fruttare anche nelle provincie meridionali. Le provincie di Capitanata e di Terra di Otranto sembra che abbiano finalmente potuto raccogliere, da offerte comunali e provinciali, tutta la somma necessaria a costruire i due tronchi più urgenti delle loro reti, cioè quello da Foggia a Manfredonia e quello da Zollino a Gallipoli sull'Jonio. Il primo darebbe a Napoli ed alla Capitanata lo sbocco più diretto e più sicuro nella rada che il Gargano difende dai venti settentrionali. Il secondo unirebbe, per la linea più breve, l'ultimo tratto della lunga ferrovia adriatica coll'Jonio, sul più importante scalo che la Puglia ha sul golfo di Taranto; perchè da Gallipoli si imbarca principalmente l'olio, che è la più ricca delle esportazioni pugliesi. Queste due linee, che superano insieme in lunghezza i cento chilometri, sono di costruzione agevolissima; essendo il terreno tutto piano e senza neppure un corso d'acqua, sicchè si potrebbero ben presto vedere in esercizio.

Questa iniziativa torna a grande onore di queste popolazioni, e siam certi che basterebbe che le finanze dello Stato fossero ben assestate, alto perciò il credito dello Stato, e d'alquanto diminuite alcune delle più gravi imposte, perchè le provincie meridionali, con qualche aiuto governativo, raggiungessero prontamente il grado di sviluppo e di attività della parte settentrionale della penisola.

Rigore degli agenti delle imposte a Milano.

Apprendiamo dalla *Lombardia* che il prefetto di Milano Bardesono, vivamente impensierito per l'inferito rigore fiscale dell'agente per l'esazione della tassa di ricchezza mobile, per cui è sì grave il malcontento nella cittadinanza milanese, sta sollecitamente adoperandosi perchè siano prese efficaci deliberazioni che valgano a rimettere le cose nella loro giusta normalità.

Si crede che questi invocati provvedimenti non si faranno attendere.

Chiusura del Congresso operaio di Bologna.

Ieri, 31 ottobre, si è sciolto il Congresso operaio di Bologna che si era inaugurato il giorno 28 detto.

Furono inviati ringraziamenti alla ospitale città di Bologna e saluti alle Società di mutuo soccorso rappresentate e non rappresentate al Congresso.

Vennero acclamati i saluti a Garibaldi, agli operai, a Trieste italiana.

Décazes ambasciatore a Vienna.

L'*Opinione* ha un dispaccio da Vienna nel quale si conferma la voce che Décazes andrà in qualità d'ambasciatore francese a Vienna.

I lavori della sezione italiana all'Esposizione di Parigi.

La Compagnia anonima di vetri e mosaici di Venezia e Murano, la quale è stata incaricata dal Ministero del commercio dell'esecuzione dei lavori in mosaico occorrenti per la decorazione della facciata della sezione italiana all'Esposizione di Parigi, si è obbligata di consegnare compiti pel giorno 1° febbraio 1878 gli anzidetti lavori.

Essi consisteranno in 16 quadri con ritratto e 19 stemmi delle città principali del Regno, giusta i disegni del prof. Basile, autore del progetto della facciata stessa e direttore dei lavori.

I quadri conterranno i ritratti di Baldassare Peruzzi, di Bramante, di Palladio, di Flavio Gioia, di Cristoforo Colombo, di Marco Polo, di Volta, di Galileo, di Vico, di Donizetti, di Rossini, di Dante, di Michelangelo, di Raffaello e di Tiziano.

Gli stemmi poi saranno quelli delle città di Roma, Firenze, Milano, Catania, Parma, Modena, Padova, Cagliari, Perugia, Verona, Siena, Brescia, Messina, Bergamo, Livorno, Gaeta, Pavia, Pisa e Ferrara.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 1.

Pest. — La *Staatsbahn* tratta per la vendita di trenta locomotive alla Russia.

Berlino. — L'ambasciatore russo è partito probabilmente per Gorbystuden; qui si fanno congetture di pace.

Belgrado. — Il prestito è impossibile; si assicura che la Russia abbia notificato di rinunziare alla sua cooperazione.

Bukarest. — Da ricognizioni ed avvisaglie operate dai Russi si ritiene imminente la catastrofe di Plewna. Osman pascià è totalmente isolato.

Costantinopoli. — La cavalleria russa occupò due villaggi all'est di Silistria sulla strada che da Megidiè tende a Sciumla. Si hanno di nuovo acquazzoni e nebbie.

Muktar pascià tenta colla sua cavalleria, composta di Curdi, di tagliare le vettovaglie ai Russi.

È assicurata l'inazione della Grecia e della Serbia.

Mehemet-Alì procede contro il Montenegro. Il corpo ausiliare dell'Albania si avanza in vicinanza di Spuz.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Pietroburgo, 1. — Un dispaccio da Visinkoi, 30, reca: La cavalleria di Heimann, congiuntasi colla cavalleria di Tergukassoff, inseguono Muktar, ritirantesi dietro Koprikoi. La fanteria di Tergukassoff si avanza per unirsi alla colonna di Heimann.

Costantinopoli, 1. — È permessa la esportazione dei cereali dai porti ottomani per Costantinopoli.

Chefket fortifica le posizioni occupate nei dintorni di Orkanié. I Russi occupano Kasgun all'est di Silistria. Le pioggie impediscono le operazioni a Rasgrad. I Russi si trovano dinanzi a Iovanthidik.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che in occasione della Fiera che avrà luogo a Dogliani nei giorni 2 e 3 corrente mese, i biglietti di *andata e ritorno giornalieri* che saranno distribuiti per

Monchiero-Dogliani

dalle Stazioni normalmente abilitate a cominciare da oggi e nei successivi giorni 2 e 3 saranno validi pel ritorno fino all'*ultimo treno* del giorno 4 detto.

Avvertenza. — Qualora in tale occasione, per affluenza straordinaria di viaggiatori, taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto, non gli sarà corrisposto alcun rimborso.

Milano, 1° novembre 1877.

Cronaca

2 novembre

Petizione. — I componenti il disciolto Corpo di musica municipale di Torino, hanno indirizzato al Comandante la Divisione militare di Torino la seguente petizione, che noi, richiesti, di buon grado pubblichiamo:

A Sua Eccellenza il generale Cosenz, Comandante la Divisione militare di Torino.

Era abitudine degli intraprenditori teatrali negli anni trascorsi d'occupare pei loro spettacoli di opera e ballo musicanti borghesi pel servizio sul palco scenico, ed in forza di ciò i suddetti musicanti potevano procacciare ad essi ed alle loro famiglie i mezzi per poter vivere onestamente col frutto della loro arte. Ora venne a cognizione dei sottoscritti che l'Impresa del Teatro Regio ha per la prossima stagione di carnovale e quaresima scritturato tutta la musica del 5° reggimento fanteria, e parte di quella del 6°.

Come hanno dimostrato i giornali cittadini, e come l'opinione pubblica si è manifestata, fu inconsulto procedere quello di sciogliere il Corpo musicale del Municipio e gettare sul lastrico 47 famiglie pel solo motivo che i musicanti, che ne facevano parte, ricusarono unanimi di apporre la loro firma ad un regolamento che fu giustamente giudicato illogico e contrario agl'interessi dei medesimi; sarebbe perciò amara e desolante sciagura se alla prima si aggiungesse la seconda, quella cioè di scritturare in massa i musicanti militari, pagati ed alloggiati dal Governo, e togliere di bocca l'ultimo pezzo di pane che a questi poveri del mondo artistico rimane nella cruda stagione invernale.

I sottoscritti musicanti borghesi di Torino si rivolgono all'Eccellenza Vostra onde voglia provvedere acchè questa dolorosa sciagura non abbia a colpirli, e confidando pienamente nella bontà di carattere e nella saggezza che La distingue, attendono un atto di giustizia che venga ad impedire un sì grave danno.

Della Eccellenza Vostra

Umilissimi servi.

I nostri morti. — Ieri, nella nostra maggior Necropoli, ognuno ha deposto un fiore sulla tomba d'un congiunto, d'un caro amico; ognuno ha mandato un memore pensiero a chi non è più. Spettacolo invero commovente quella massa di popolo nell'asilo dei trapassati! Quante lagrime, quanto strazio all'anime sensibili, qual volume d'affetti e di memorie! Ogni età, ogni sesso, tutti confusi in una gente sola, uguali tutti al cospetto di quelle zolle che in muto, eloquente accento par che dicano: « A Te, buono e pio, grazie ti rendiamo della mesta visita — grazie del pensiero a quei che furono — verrà la tua volta — son vaste le braccia della terra — e tu pure avrai chi verrà a porre un fiore sul tuo ultimo asilo, e sante lagrime d'amore inaffieranno la polve che ti ricoprirà. »

La morte! una parola, un'immagine, un fatto — il fato comune a tutti! Quanta esperienza per noi, quanti savi ammaestramenti, e quali e quanti profondi pensieri per la nostra mente!

E v'ha chi trema al cospetto dell'implacabile legge di natura, e paventa la cruda immagine, e maledice l'ineluttabilità del fato!

Ma chi ha buono il cuore, e retto l'animo; chi i giorni — brevi o lunghi, non monta — trascorre nell'onestà delle azioni e dei pensieri; chi alberga inconcusso i più santi affetti della famiglia e della patria; chi incolume passa pel difficile cammino d'una vita perigliosa — e dritto guarda all'infinito orizzonte, e dice: ho fatto il dover mio; oh, costui non trema al cospetto della Parca!

Là, su quelle mute e mestissime zolle, invochiamo le più care memorie dei dì trascorsi; ritempriamoci l'animo e la mente per meglio combattere le battaglie della vita; quali che siano gli eventi, sappiamo ch'è uno il fato: affrontiamolo lieti e forti; conforto inaffabile: la virtù.

Fra quelle croci, fra quei cippi, fra quei fiori, al cospetto di quelle sacre zolle che coprono le ossa dei nostri fratelli, uniamoci in un comune pensiero di forza e di rassegnazione; due palpiti abbia il nostro cuore, due parole mormori il nostro labbro: *amore e perdono!*

Concorso. — La Società tecnica francese per l'industria del gas mette al concorso per il congresso del 1878 le questioni seguenti:

1. Premio di 2000 franchi all'autore della migliore memoria sopra il riscaldamento economico dei forni a gas per i combustibili allo stato solido, liquido e gassoso.

2. Premio di 1000 franchi all'autore della migliore memoria sull'estrazione del gas in generale e sugli apparecchi impiegati a ciò.

3. Premio di 1000 franchi all'autore della migliore memoria sull'impiego delle canalizzazioni del gas e sui mezzi di scoprirne le fughe e ripararle.

4. Premio di 1200 franchi ripartito tra gli autori delle due migliori memorie presentate al congresso sopra questioni diverse dalle precedenti.

5. Premio di 200 franchi dati al sotto-maestro o all'operaio più anziano e che abbia prestato il migliore servizio in una officina del gas.

Le memorie saranno inedite e scritte in francese, e dovranno essere tutte inviate al presidente del comitato prima del primo maggio 1878.

Coloro che parteciperanno al concorso dei tre primi premi porteranno un'etichetta che sarà riprodotta su di una busta sigillata con

---

— No, consunta no;... non era una malattia di petto, ma una specie di atrofia..., non so davvero come chiamarla. Ora statemi a sentire, Kaye; questa benedetta malattia ha portato un certo dissesto nei miei affari, e col ribasso che pesa sul mercato ha gettato la perturbazione nell'equilibrio delle mie finanze. Son rimasto a casa per accudire a quella povera ragazza ed a mia moglie che naturalmente non ha la testa a sè, e ciò quando appunto avrei avuto bisogno di trovarmi nella « City. » Fortunatamente per me e per mia moglie nell'interesse della quale ho agito, ho preso la precauzione di fare assicurare la vita della ragazza, otto o nove mesi fa, subito dopo avere scoperto ch'ella avea diritto ad una grande fortuna. La polizza è di cinquemila sterline. Io ho bisogno che me ne diate immediatamente quattro sul deposito della polizza di assicurazione e del testamento della mia figliastra.

— Darvi quattromila sterline! — esclamò Kaye sorridendo placidamente. — Vi pare che io abbia una tal somma libera presso i miei banchieri?

— Mi pare che potete darmi questo danaro, se la cosa vi conviene.

— Potrei vedere di favorirvi alla meglio.

— Sì, cotesta è una commedia vecchia quanto il mondo e che tutti sappiamo. Il danaro potreste anche darmelo adesso, se volete, e se io non ne avessi un bisogno così urgente non sarei venuto a trovarvi. La Compagnia di assicurazione mi verserà le cinquemila sterline tra un par di mesi. Vi farei un biglietto a due mesi data e vi darei anche la polizza per maggior sicurezza. Potrei procurarmi questo danaro altrove, per esempio dai miei banchieri, ma non voglio che la sappiano così lunga dei fatti miei.

Kaye stette un poco a riflettere. Aveva assistito Sheldon nelle sue operazioni finanziarie e vi avea trovato il suo tornaconto. Del danaro anticipato su tali garanzie era altrettanto sicuro che se fosse stato prestato contro deposito di titoli di rendita, a meno che non vi fosse del buio nelle circostanze che aveano determinato la sottoscrizione della polizza, il che, con un uomo della probità di Sheldon, era improbabilissimo.

— Quand'è che vi serve il danaro? — domandò finalmente.

— Al principio della settimana entrante, verso il venticinque del mese al più tardi.

— Ed oggi siamo ai venti!... l'è un affaraccio.

— Niente affatto. Voi potete darmi il danaro oggi stesso, se volete.

— Ebbene! credo che troveremo il verso di aggiustarla. È un'operazione per la quale mi credo obbligato di consultare il mio avvocato. Sa andaste a trovarlo domani a mezzogiorno? Gli portereste tutti i documenti che provano i vostri diritti: il certificato del dottore, l'atto di morte e tutte le altre carte necessarie.

— Sì, — rispose Sheldon pensieroso, — porterò tutti i documenti necessari. A domani dunque, a mezzogiorno.

Lasciò la polizza e il testamento nelle mani dello scontista e andò via.

Le cose erano andate più facilmente che non avesse sperato.

Dalla casa di Kaye si recò alla Banca « Unitas, » dove ebbe un colloquio molto amichevole ma non del tutto soddisfacente col segretario. Desiderava che la Banca gli anticipasse del denaro sulla seconda polizza di assicurazione; ma già da qualche tempo i bilanci del suo conto presentavano un passivo non indifferente, e il segretario non potè consentire a qual desiderio.

Quelle parti d'interesse sulla Banca « Unitas, » valutate a cinquemila sterline, ch'egli aveva trasferite alla figliastra, erano state alcuni mesi innanzi trasferite da lei in mira di un più vantaggioso impiego.

Il danaro ricavato dalla negoziazione di questi valori, con tutto quell'altro di cui Sheldon disponeva, era stato inghiottito dal pozzo senza fondo delle sue disgraziate speculazioni.

Dalla Banca Sheldon passò al suo studio; si trattenne un'ora nel gabinetto ad aggiustare i suoi affari pel giorno appresso, poi mandò a prendere una carrozza, e ripigliò la via di Bayswater.

(*Continua*)

entro il nome dell'autore della memoria e che sarà aperta al momento della proclamazione dei premi in Congresso.

Quanto alle memorie partecipanti al concorso dei due premi del paragrafo 4°, potranno essere sottoscritte, ma anche queste rimesse avanti il 1° maggio 1878.

Chiunque, francese o straniero, membro delle Società tecniche o no, può concorrere.

In ciò che concerne il premio di 200 franchi, di cui nell'art. 5, i titoli dei candidati dovranno essere indicati e constatati dagli amministratori o direttori d'officine.

I premi saranno giudicati per il Comitato sul rapporto di una Commissione di cinque membri nominati dallo stesso Comitato e saranno distribuiti in assemblea generale.

Concorso musicale. — Questa mattina ebbe luogo al nostro Liceo musicale l'esame di concorso al posto di maestro di violino rimasto vacante per la morte del compianto prof. Gamba.

La Commissione esaminatrice era composta del M° cav. Pedrotti, direttore del Liceo musicale, e dei maestri Antonio Bazzini, violinista e maestro di contrappunto al Conservatorio di Milano, e Gioacchino Giovacchini M° di violino all'Istituto musicale di Firenze, chiamati espressamente.

Unico M° presentatosi al Congresso è il sig. Angelo Ferni, distinto violinista della nostra R. orchestra e *solista* d'ottima scuola che abbiamo applaudito tanto ai concerti popolari.

Teatri. — CARIGNANO. — Il primo pensiero che ho avuto entrando ieri sera in teatro, è stato quello di andare a vedere il *foyer*, l'illuminazione colle fiamme rovesciate, le nuove decorazioni. Ma che *foyer*, che fiamme rovesciate, che decorazioni d'Egitto!

Il *foyer* è un piccolo passaggio che conduce in una poco elegante sala del *restaurant* del Cambio; le fiamme *rovesciate* sono quelle *diritte* dell'anno scorso; le decorazioni consistono in una mano di bianco e vernice data nell'entrata del teatro e nei corridoi dei palchi.

Di nuovo veramente non c'è che il camerino del bollettinaio, il quale (il camerino s'intende) è stato trasferito nel piccolo locale dove si trovava il guardaroba, e poi si sono tappezzati i palchi con della carta rossa. Ecco tutte le novità che costano al Municipio, o per meglio dire ai contribuenti, la miseria di 18,000 lire, dico diciottomila!

Non valeva proprio la pena di far tanto chiasso!

Passando ora alla rappresentazione, dirò che la compagnia della *Città di Torino*, ovverosia i principali artisti, come le signore Campi-Piatti, Bernieri e Cavallini, ed i signori Maggi e Leigheb hanno avuto accoglienze oltremodo splendide. Al Rossi poi, al *Cesare* dei caratteristi italiani, si è fatta addirittura un'ovazione al suo comparire sulla scena.

La Campi si conserva sempre bene..... ma quest'anno par sofferente per una certa anormalità di condizioni fisiche che la rendono molto *interessante*.

La Bernieri è la brava caratterista che tutti conoscono; Leigheb col suo marzar di ciglia ed il suo atteggiamento *bellottiano* è un *brillante* che va incastrato in un bel palcoscenico d'oro.

Il Maggi severo, espressivo, fa il resto del quadro.

La figlia unica, del Cicconi, ha ottenuto esito completo.

La compagnia della *Città di Torino* può dire: *Ho cominciato bene.*

— GERBINO. — Qui la compagnia Pietriboni ha avuto un incontro felicissimo col *Nostri buoni villici* di Sardou.

Ad uno ad uno il pubblico ha salutato e il bravo Pietriboni col suo simpatico accento veneto, e il Bassi, caratterista di molti mezzi e molta abilità, ed il Novelli, e la graziosa e sempre giovane signora Fantechi-Pietriboni, che, colla sua acconciatura leggiadra, pareva uscita allora di collegio, ed il Bassi, *pardon*, il cavaliere Bassi, *brillante di dieci carati*, ch'io trovo il più ameno, il più robusto, il più spiritoso di tutti gli attori comici italiani. Egli ha fatto la parte del farmacista *Flopin* con una precisione ed un'accuratezza che nulla più.

Oh signor Bassi, come si *alza* il suo talento d'artista in questa produzione!

La compagnia Pietriboni è al solito affiatata stupendamente e merita veramente tutti i favori del pubblico.

I nostri buoni villici furono oltracciò *messi in scena* con un'eleganza veramente eccezionale. Bravo sig. cav. Pietriboni!

— BALBO. — L'illustre tragico Ernesto Rossi comincia domenica, 4, le sue rappresentazioni e darà per primo non più l'*Otello* ma il *Kean*; lunedì *Macbet* re di Danimarca.

Cronaca nera — A Torino.

Cose solite a succedere nella confusione. — Nella folla che ieri assiepava la via Milano per recarsi al Camposanto i cittadini duravan gran fatica a far largo alle loro rozze e relativi veicoli cigolanti e traballanti; fu vero miracolo che non s'abbiano a deplorar disgrazie, meno una accaduta a certa Maria Giannetti che volendo trarre in salvo un suo ragazzo, ficcatosi per isbadataggine fra le piote d'una buscaffaua *numerata*, riportò leggiera ferita ad una gamba rasentando una ruota di vettura.

⁂ *Ubbriachi.* — Un giovane scalpellino, Gio. B., d'anni 19, più che alticcio, passando ieri sera nel vicolo di Santa Maria con un amico, incontrò altri giovinastri suoi pari o non meno di lui ubbriachi. Si scambiarono, come al solito, parole e contumelie; il risultato fu una coltellata che il B. ebbe alla guancia sinistra. Il feritore, lasciando cader l'arma, diedesi al largo.

— Alla Questura fu tradotto da una guardia municipale un ubbriaco che si era fisso in mente di penetrare, senza licenza dei pigionanti, in un alloggio della casa N. 6 di via Mercanti.

Dopo infinito schiamazzo e visto che era inutile ogni prova per indurlo a rinunziare al suo pazzo proposito, si ricorse all'ultima ragione delle manette.

— Un altro ubbriaco trovò la stessa sorte per ingiurie e minaccie ad una bottegaia di via Lagrange.

⁂ *Ladri.* — Ieri nel pomeriggio, col solito mezzo dello scassinare l'uscio, ignoti comunisti s'introdussero in un alloggio della casa numero 15 di via d'Angennes e messo sossopra ogni cosa, rotta una cassaforte, fecero preda in orerie e biancherie di circa 250 lire.

— Altri ladri fecero stamane una visita in casa d'un venditore nomade di liquori, in via Guastalla al N. 19; ma dovettero andarsene colle pive in sacco.

⁂ *Sequestri.* — Ad un salumaio, per cura dell'uffizio municipale di polizia, fu sequestrata una notevole quantità di salami in istato di putrefazione e che egli trovava pur modo di spacciare a prezzo ridotto.

— La scorsa notte vennero arrestati in attitudine sospetta in piazza S. Martino cinque individui.

Le guardie di P. S. prima di tradurli in Questura rinvennero in un ammasso di pietre un mazzo di chiavi ed un palo di ferro a leva.

— In due altre abitazioni i ladri fecero ieri bottino: in quella del nominato Michelotti Luigi a cui rubarono L. 253 fra oggetti preziosi e denaro, ed in quella di Fornaresio Domenico e Piacenza Domenico, in via Borgo Dora, a cui involarono un paio d'orecchini d'oro e varii effetti di vestiario per l'importo di L. 115.

— La scorsa notte si è tentato di penetrare nel negozio di Notari Giuseppe in via Cavour, N. 3, ma i ladri pare siano stati disturbati nelle loro operazioni perchè abbandonarono quel luogo senza nulla toccare.

— Certo P. S., mentre intrattenevasi nella sala d'aspetto della stazione di Porta Nuova, venne alleggerito del portafogli con L. 246.

— Un altro, certo B. G., mentre per via Milano si recava alla stazione di Ciriè, venne pure derubato del portafogli nel quale vi erano L. 50.

— Ieri abbiamo parlato del furto o smarrimento di una valigia del consigliere di Prefettura D... alla barriera di Nizza.

La valigia non fu nè rubata, nè smarrita, ma fu dimenticata dal conducente del cav. D... alla cascina.

Tanto meglio.

⁂ *Arrestati:* 6.

STATO CIVILE DI TORINO — 1° novembre.

Morti. — Rossi Luigi, d'anni 83, di Carentino (Svizzera), panieraio — Michelotto Angela nata Ferrero, id. 38, di Pino d'Asti — Tordella Margherita nata Fenoglio, id. 71, di Castiglione Torinese — Sarlin Paolina nata Tubo, id. 22, di Torino — Malano Giovanni Lorenzo, id. 59, di Torino — Rizzardini Antonio, id. 25, di Venezia, tornitore — Cavalli Elisabetta, id. 30, di Torino — Più 6 minori d'anni 7. — *Totale* 13, *cioè: a domicilio* 8, *negli ospedali* 5.

Nascite 23, cioè maschi 14 femmine 9

Matrimoni celebrati 4

Spettacoli d'oggi:

Teatro Vittorio Emanuele, *riposo.*

Carignano, ore 8: *La volpe perde il pelo ma non il vizio*, commedia in un atto, *Cogli uomini non si scherza*, commedia in 3 atti.

Teatro Gerbino, ore 8: *Il marito amante della moglie*, commedia in 4 atti. *Atteone l'infanticida*, farsa.

Rossini, ore 8: *'L mari e l'ambreion*, commedia in 3 atti. *Un om d'afà*, farsa.

S. Martiniano, ore 7 1/2: *La vita per lo Czar*, dramma russo in 5 atti. — *La fata degli amori*, balletto fantastico. — Tutti i giovedì e giorni festivi recita di giorno.

Teatro meccanico in Piazza Bodoni. — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario d'inverno: Dalle 9 alle 12 ant., dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

CORRIERE DEL MATTINO

2 novembre

IMPRESSIONI PARIGINE

Parigi, 31 ottobre.

Per quanto si sforzi a questi chiari di luna un galantuomo a non voler fare della politica è impossibile. La Megera lo assalta dappertutto. Nei caffè non si chiacchera d'altro, nelle vie poche frasi colte a spizzico, *en passant*, vi potrebbero dare a sommi capi l'idea della situazione e delle opinioni; i giornali... non parliamone! Tutto è sagrificato alla *crisi*. I fogli parigini, tanto celebri per le loro *charges*, per le loro *blagues* enormi, per le loro carote colossali, per quella scienza caratteristica e tutta di loro privativa di saper dare il peso d'un elefante ad una mosca, sono diventati monotoni, quasi uggiosamente fantasticatori. Di divertenti appena appena ci sono gli ultra-reazionari, i quali colle loro bili rientrate o scoppiate fanno ridere davvero.

La notizia *à sensation* come quella dell'alsaziano scopritore della pietra filosofale in California, gli assassinii uno più orribile dell'altro che vennero commessi in Parigi di questi giorni, l'esecuzione di Albert l'omicida della torre di Malakoff, lo sfacelo d'una chiesa in costruzione, i lavori quasi miracolosi del *Trocadero* e del *Campo di Marte* per la Mostra del 1878, nulla vale a stornare anche per poco i giornalisti e il pubblico dalle preoccupazioni politiche.

⁂

Stamane la *Correspondance universelle*, organo autografato reazionario, assicurava che « malgrado le voci contrarie, la prospettiva d'un cambiamento di Ministero si allontana sempre più. »

Nessun giornale del suo partito confermò oggi tale notizia.

Stassera la *France* nelle ultime notizie annunzia perentoriamente, come cosa da non mettersi in dubbio, che tutti i ministri preparano i loro bagagli per la partenza e che il giorno 5 il Ministero in massa si dimetterà.

E il *Courrier de France*, foglio repubblicano che esce alle 8 di sera, ultimo di tutti, non accennava neppure nè in *pro* nè in *contro* a tale importante notizia.

⁂

Stando alle voci che corrono c'è da perdere la testa. Alcuni vi assicurano sapere positivamente che il Maresciallo vuol proprio andare *jusqu'au bout*; altri affermano che all'Eliseo vennero chiamati 18 generali *ad audiendum verbum* per sapere se, dato il caso, si poteva contare sull'esercito, e che di 18 tre soli avrebbero espresso il sentimento d'esser pronti a tutto; gli altri, col ministro Berthaut alla testa, si sarebbero bellamente rifiutati.

E i congedi agli ufficiali e sotto-ufficiali della guarnigione di Parigi proibiti fino a nuovo ordine?... E il prefetto di polizia Voisin chiamato oggi all'Eliseo per importanti comunicazioni? Vi sembrano essi fatti tali da non destare vivi commenti?

È inutile, per quanto si faccia, non si può in questo momento pensare ad altro che alla politica.

D'altronde anche le notizie artistiche non sono numerose; oggi non ne corrono che due degne di essere rimarcate e cioè: la malattia del pittore Courbet a la *Chaux-de-Fonds* e la prossima rappresentazione al *Palais-Royal* d'una commedia postuma di Barrière, di cui il celebre scrittore non lasciò che due atti. Essa dovrebbe essere in tre e ha per titolo: *Il tiro ai piccioni*. Madame de Prébois, suocera del defunto, ha assunto l'impegno di scrivere il terzo atto dietro le viste dell'autore ch'ella afferma aver saputo perfettamente da lui medesimo.

F. FONTANA.

Si forbiscono le armi.

Leggiamo nella *Ragione*:

« Parecchi deputati indipendenti — alcuni de' quali appartenenti al gruppo lombardo — non che altri provati amici della democrazia, anche fuori del Parlamento — sono venuti nella risoluzione di ritrovarsi insieme, in una riunione precedente alla convocazione del Parlamento, per ivi scambiarsi le loro idee sulle gravissime questioni politiche ed economiche delle quali la Camera dovrà nella imminente sessione occuparsi, e per concordarvi insieme, decisi e compatti, il contegno di massima da tenersi di fronte alle eventuali complicazioni.

« Questa convocazione — la cui iniziativa è devoluta ad un egregio Comitato di deputati indipendenti — è indetta pel giorno 6 volgente novembre, e sarà tenuta in Milano in una sala della Società democratica italiana.

« Bene augurando di questa riunione, la quale oltre al resto riuscirà a sempre più stringere ed affratellare fra sè i deputati indipendenti, rendendone maggiormente feconda l'opera concorde, ci riserviamo di rivenire sull'importante argomento. »

Solite vicende della Marina.

Scrivono dalla Spezia al *Dovere* di Roma:

« Come avrete veduto sul giornale l'*Avvenire* di Spezia, di questi giorni ha avuto luogo un naufragio sulla *Diga* che si costruisce presso l'entrata del golfo. Su questa *Diga*, che costa e costerà ancora molti milioni all'Italia, vi sarebbe molto a dire.

« Anzitutto riesce quasi inutile per la difesa, perchè situata appena a 4 chilometri dall'Arsenale, e colle artiglierie enormi che si usano ora nella Marina, a questa distanza si colpisce e si distrugge ogni cosa.

« Quindi vi sarebbe da osservare che la spesa calcolata prima di por mano ai lavori, è quasi superata del doppio e non s'è ancora finito.

« Non avevano ben sondato il fondo del golfo e con tutta leggerezza avevano calcolato vi fossero appena pochi metri di fango; pare invece che ve ne sia una quantità enorme, poichè più si gettano in mare degli scogli e più la *Diga* si abbassa.

« Secondo il progetto fatto doveva avere 40 *metri* di base, e invece ora, cedendo sempre il terreno, ne ha già 122 — dico centoventidue. — (Queste nozioni le ho dall'ingegnere dell'Impresa).

« Che ve ne pare? — Questa *Diga* minaccia di diventare un secondo pozzo di S. Patrizio per le finanze dello Stato; e chi se la ride è l'Impresa che fa i lavori, perchè è pagata a tanto il metro cubo di materiale che immerge nelle acque del golfo. »

Il padre Beckx ed il padre Curci.

I giornali clericali di Roma pubblicano la seguente lettera del padre Beckx, generale dell'Ordine dei gesuiti:

« Fiesole, 22 ottobre 1877.

Rev. in Cristo Padre

P. C. (*Pax Christi*)

Ho ricevuta la lettera di V. R. nella quale mi espone il suo desiderio di ricevere da me la dimissione dalla Compagnia di Gesù.

Per me è sempre un atto doloroso il dovere sciogliere il sacro legame che congiunge un membro alla nostra Compagnia; ma nel caso presente un tale atto reca al mio cuore un'afflizione che non è possibile di esprimere a parole.

V. R. da qualche tempo in qua si è fissate in capo certe opinioni che le piaceva chiamare politiche, ma che in realtà toccano gli interessi sacrosanti della Chiesa e il modo di governarla nelle presenti circostanze; e per sostenere queste sue opinioni non ha temuto di costituirsi temerariamente giudice di quelli che il Signore ha costituiti reggitori della sua Chiesa.

Contro la volontà dei suoi superiori ha voluto persistere nel sostenere e, peggio anche, nell'insinuare in altri e spargere a voce ed in iscritto tali sue idee, che pure erano di grave offesa al Vicario di Gesù Cristo e di scandalo ai fedeli. Dopo averla più e più volte ammonita a voce e per lettere, ma sempre indarno quanto all'effetto, ultimamente vedendo quei suoi principii e massime pubblicate e dibattute nei fogli pubblici di ogni colore, e riconoscendo il debito di dare soddisfazione al Santo Padre, di togliere e diminuire lo scandalo dato ai fedeli, e di manifestare pubblicamente che la nostra Compagnia, che professa, secondo il suo Istituto, somma venerazione e pienissima obbedienza verso la Santa Sede, non ammette, anzi riprova e rigetta tutte queste opinioni divulgate da un suo membro, ho creduto mio dovere di comandare a V. R. di ritrattarle e riprovarle pubblicamente.

Or V. R. invece di ubbidire come ne ha fatto voto solenne a Dio ed ai superiori dell'Ordine, mi domanda di essere piuttosto dimesso dalla Compagnia.

Considerando che V. S. ha vissuto nella Compagnia 51 anno; che in essa ha ricevuto la sua formazione letteraria e religiosa; che co' suoi rari talenti ha renduti alla religione in genere ed alla nostra Compagnia in particolare segnalati servigi, e che potrebbe renderne ancora se volesse seguitare le orme di ubbidienza prescritte dal nostro Istituto; e vedendola ora nella determinazione di voler abbandonare piuttosto l'Ordine che rinunziare alle sue strane idee, non posso non sommamente dolermi della sua domanda di dimissione.

Ma giacchè non vuole sottomettersi all'ubbidienza, anzi ha dichiarato di non voler più ricevere dei miei ordini, e *semel et iterum* mi ha invitato di « spezzare il tenue filo » che la tiene ancora alla Compagnia, non mi resta che la trista necessità di fare il suo desiderio, e di dare, in nome di Dio e coll'autorità di S. S. la chiesta dimissione.

Compiendo questo doloroso atto, prego il Signore che V. R. all'ora della morte possa trovare la quiete di coscienza e la pace per l'eternità, che Dio le conceda felice.

Di Vostra Riverenza

Servo in Cristo

PIETRO BECKX

Preposito generale

della Compagnia di Gesù. »

La *Voce della Verità* rileva che la dimissione fu data per autorità del Papa, ed equivale quindi ad una espulsione.

NOTIZIE DI FRANCIA.

La *Liberté*, che dopo la votazione non ha mai desistito dall'appoggiare il partito della conciliazione, ci reca le seguenti ultime notizie:

« Nelle sfere ufficiali si lavora attivamente per comporre un Ministero preso nel Parlamento, e che sarebbe ad un tempo un Gabinetto di conciliazione e d'affari.

« Se questa combinazione non potesse riuscire, il Gabinetto attuale si presenterebbe davanti alle due Camere per ispiegare la sua condotta, assumere tutta la responsabilità de' suoi atti e mettere in tal modo fuori causa il Maresciallo, che in ogni caso è deciso di non ritirarsi. »

— L'officioso *Moniteur Universel* dice a sua volta:

« Dopo l'ultimo Consiglio di ministri, sotto la presidenza del Maresciallo, le divergenze che prima si notavano fra parecchi membri del Gabinetto sarebbero scomparse. È probabile che la formazione d'un nuovo Gabinetto venga pubblicata sul *Journal Officiel* il giorno stesso dell'apertura del Parlamento, cioè il 7 novembre. »

Parlando dell'eventualità della dimissione del Presidente, lo stesso foglio aggiunge:

« Tra i personaggi ricevuti in questi ultimi giorni dal Maresciallo, taluni avendolo francamente consigliato a dimettersi, il Capo dello Stato avrebbe loro risposto che non si credeva in diritto di accettare un tale consiglio, se non nel caso che il Senato gli negasse il suo appoggio. »

— La *Défense*, altro organo officioso, esamina pure le due soluzioni della dimissione del Gabinetto e della dimissione del Maresciallo, e si pronuncia per la seconda.

— Il *Pays* scrive: « Frammezzo alle tante incertezze e contraddizioni dell'oggi, la sola cosa che sembra quasi decisa, si è che il Ministero sarà cambiato prima dell'apertura della Camera. »

— Il solo *Français*, organo del Duca di Broglie, nega recisamente l'esistenza d'una crisi ministeriale.

— Il signor Giulio Grévy, giunto ieri l'altro a Parigi, ebbe parecchi colloqui coi capi del partito liberale: a tutti dichiarò che i repubblicani debbono far prevalere la volontà del paese con fermezza ed al tempo stesso con moderazione; non offrire pretesti di sorta ai partigiani della resistenza, e non respingere le proposte di una leale sottomissione da parte del Maresciallo e del suo Governo.

Le dicerie di pace.

Da Pietroborgo scrivono alla *Corrispondenza politica* di Vienna, che la chiamata delle reclute, che avrà luogo in tutto l'Impero russo nel prossimo dicembre, comprenderà 220,000 uomini, cioè il 40 0/0 in più della cifra ordinaria. Questo fatto si considera come una risposta perentoria a tutte le dicerie di pace che or si fanno circolare, e di cui molti contestano l'autenticità.

Sta in fatto che finora nessuna potenza neutrale accettò di assumere apertamente l'iniziativa d'una mediazione.

Pare che non sia ancora arrivato il vero momento in cui la diplomazia possa intervenire utilmente nella lotta russo-turca. Oltre al punto d'onore militare, ch'entrambi i belligeranti possono pur sempre invocare, havvi ancora un ostacolo gravissimo alla possibilità d'un intervento, e sono appunto le divisioni che esistono fra le Potenze neutrali, sia riguardo alle loro simpatie di vario grado, sia per i loro interessi speciali. È un antagonismo latente, ma facilmente riconoscibile, che, dopo d'aver reso la guerra possibile, oggidì serve di forte inciampo alla conclusione della pace.

Trattato austro-germanico.

Il *Daily News* annunzia da Vienna che le negoziazioni per un trattato di commercio fra l'Austria e la Germania, sospese in questi ultimi giorni, saranno ben presto riprese con qualche migliore speranza di riuscire ad un accordo finale. Intanto fu stabilito un accomodamento provvisorio per dar tempo ai negoziatori d'intendersi.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 1. — Nei Circoli diplomatici si dà grande importanza alla notizia che l'ambasciatore russo a Berlino fu chiamato telegraficamente al quartiere generale in Bulgaria, dopo una conferenza con Bismark.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 1. — Il capo-banda Torretta ed il brigante Tortomasi si sono costituiti. I circondari di Corleone, Sciacca e Burgio sono liberati dalla loro presenza.

Parigi, 1. — Un dispaccio del *Temps* da Vienna dice che Oubril, ambasciatore russo a Berlino, fu chiamato da Gornystuden. Credesi che la Germania abbia intenzione d'intervenire a favore della pace. La Russia acconsentirebbe al progetto.

Bukarest, 1. — Plewna è circondata da tutte le parti.

Costantinopoli, 1. — Muktar e Ismail, dopo scontri insignificanti, abbandonarono la posizione di Koprikoi, e ritiraronsi presso Erzerum. Un distaccamento russo giunse nei dintorni di Hassankalè. — Nessuna notizia da Plewna.

Bukarest, 1. (Dispaccio ufficiale russo). — Nei combattimenti di Dubniac e Telisch furono fatti prigionieri 7000 turchi, fra cui due pascià, e presi 7 cannoni. Le disfatte dei Turchi produssero la fuga di Chefket, con 12 battaglioni, da Radomirtzio. La nostra cavalleria lo insegue, e prese già il ponte di Radomirtzio.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

FERRERO ENRICO gerente.

Associazione di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati.*

Mentre l'intiero corpo sociale rende pubblicamente infinite grazie ai benemeriti oblatori di libri per l'ampliamento della Biblioteca circolante sociale, ne pubblica riconoscente i nomi rispettivi formanti la

3ª *lista*.

Socio Giacinto Drebertelli — Giraud Pietro (2ª offerta) — Allerino G. B. — Boeris Filippo — Ricco cav. Gio. — Fontana Giuseppe (2ª offerta) — Unione Tipografico-editrice torinese — e dott. G. B. Bottero socio onorario, direttore della *Gazzetta del Popolo*.

L'Associazione porge a quest'ultimo speciale ringraziamento per il numero rispettabile di volumi che fece prevenire come sua generosa offerta.

Il Presidente

L. CALANDRELLI.

Caffè Cernaia. — CONCERTO SERALE.

1. **Garando.** Polka *Lieti ricordi.*
2. **Petrella.** Sinfonia nell'op. *Jone.*
3. **Strauss.** Valzer *Aus dem rechtsleben.*
4. **Tito Mattei.** Romanza *Non tornò.*
5. **Strauss.** Mazurka *Colombina.*
6. **Apolloni.** Scena e duetto nell'opera *L'Ebreo.*
7. **Cerutti.** Valzer *Una corsa al Canisio.*
8. **Verdi.** Finale 2° nell'op. *La Traviata.*
9. **Pamparato.** Mazurka *Ricardo di Varallo.*
10. **Giustina Colonna.** Polka *Adelina.*

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 31 ottobre 1877.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	15	1138 45
		Trama	»	» »
		Greggia	5	309 58
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	20	1448 03
		Tot. nel mese a oggi	553	
Stagionatura Sociale autorizzata		Organzino	7	721 73
		Trama	2	211 64
		Greggia	1	1001 36
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	21	1934 73
		Tot. nel mese a oggi	554	29041 51
Condiz. sete di M. Pomaro		Organzino	1	24 14
		Trama	»	» »
		Greggia	1	11 27
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	2	35 41
		Tot. nel mese a oggi	72	

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza)*.

30 ottobre. — Un nuovo aumento di prezzo benchè lieve si verificò sul grano e su altri cereali con ferma tendenza a sostenersi.

Buon esito ebbero i fagiuoli, che furono ricercati massime quelli detti della *regina*.

Il mercato delle castagne in breve ora rimase sprovvisto e deserto, attese le numerose compere e spedizioni che se ne fecero dai molti incettatori piemontesi, milanesi e persino veneziani.

Le *marrone* ottennero prezzi elevati. Anche le patate ebbero pronti compratori.

Quantità		Genere	Prezzo
600	ettol.	**Frumento**	L. 25 40 a 24 75
135	»	Id. mescolo	» 19 30 a 17 55
12	»	Segale	» 17 25 a 16 50
—	»	Orzo	» — — a — —
20	»	Avena	» 12 50 a 11 25
60	»	Riso	» 35 75 a 32 50
1080	»	Meliga	» 17 25 a 15 50
70	»	Formentone	» 13 75 a 13 20
40	»	Miglio	» 15 60 a 14 75
10	»	Fave	» 16 — a 15 75
60	»	Fagiuoli	» 19 50 a 17 25
50	»	Id. bianchi	» 25 — a 23 15
4000	mir.	Patate	» 1 35 a 1 —
14500	»	Castagne	» 3 5[illegible] a 1 [illegible]
100	quint.	Legna forte	» 3 — a 2 50
40	»	Idem dolce	» 2 50 a 2 30
30	»	Fieno	» 8 50 a 7 50
25	»	Paglia	» 5 — a 4 50
Burro al chil.			» 2 20 a 2 10
Lardo			» 2 10 a 2 —
Ova dozzina			» 1 — a 0 00
Vino comune		15 ett. 1ª q.	L. 68 a 65 l'ett.
		16 » 2ª »	» 50 a 50 »

Berlino,	31	1
Austr.	446 —	452 —
Lombarde	124 —	132 —
Mobil.	355 —	355 —
Rendita It.	71 20	71 10

BORSINO.

Torino, 31 ottobre (ore 5 pom.)

L'apertura di Parigi debole pel 5 0[0 di 15 cent., per l'Italiano eguale alla chiusura precedente, che vale la perdita del miglioramento al Boulevard. Scapitò ancora di qualche centesimo alla metà Borsa, per riprendere a 71 75 all'ultimo momento, il che avvenne pure dell'imprestito. Il 3 0[0 guadagnava in tutta la giornata dieci centesimi.

Da noi liq. che porta seco pochissimi affari. Chi aveva ancora bisogno di titoli dovette *prendere a riporto* per soli 12 cent. Per fine novembre fecesi 78 70. In altri valori nulla.

Qui sotto la chiusura:
3 0[0, 70 85 — 5 0[0, 106 72
Italiano, 71 75 — Inglese, 95 6[16.

Il ribasso di 1[8 sull'Inglese vuol si attribuire a tema di nuovo aumento dello sconto, e ciò è significantissimo. Non crediamo si prepari per ora una campagna d'aumento.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 2 novembre 1877.

Consolidato 5 0[0 C. d. g. p. in liq. 78 70 f.p. — C. d. m. in c. 78 80 62 1[2 — 78 67 1[2 — in liq. 78 87 1[2 87 1[2 f.c.

Corso legale 78 69 1[2.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in con. 680 — in l. 686 f.c.

Oro da 21 79 21 83

Cambi	a vista den.	lettere	a 3 mesi den.	lettere
Francia (breve giorno)	108 95	109 15	— —	— —
Svizzera	108 95	109 15	— —	— —
Londra	— —	27 12 1[2	27 22 1[2	
Germania	— —	— —	132 1[4	132 1[4

[illegible] 0[0 Francia meno 2, Svizzera meno 4 1[2, Londra più 5, Germania [illegible] 5 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 2 novembre 1877.

Oggi la Borsa è tutta color di rosa.

Già fino da mercoledì si rimarcava alla Borsa ufficiale di Parigi molto sostegno: il 5 0[0 francese non subiva variazioni, ma il 3 0[0 aumentava di 10 cent., come pure il nostro Consolidato che da 71 65 montava a 71 75. Ieri sul Boulevard era il 5 0[0 francese che guadagnava cent. 17 1[2; il nostro beneficiava ancora di cent. 7 1[2 a 71 75.

Da noi poi questa mattina si palesavano fino dal primo momento le migliori disposizioni, poichè mentre il 71 82 a 100 10 costituirebbe da noi il corso di 78 85, si chiedeva la Rendita fine corrente a 78 75 con lettera a 78 80. La riunione della Borsa si tenne sempre per la Rendita fine mese su questi prezzi e chiuse in denaro a 78 80 con lettera a 78 82 1[2.

I titoli al contante erano molto ricercati e si pagarono correntemente 78 65 a 78 70.

Circolano in Borsa le notizie le più seducenti.

I Turchi ed i Russi stanno per gettarsi nelle braccia gli uni degli altri e tutte le potenze sono intente ad assicurare questo slancio di affettuosi sentimenti.

A Parigi sono Mac-Mahon e Gambetta che si vogliono stringere la mano. Infine, malgrado la scarsezza del denaro che si aveva a Parigi giorni sono, i riporti sono scomparsi a quella Borsa, tornano a far capolino i deporti, e gli acquisti al contante prendono delle straordinarie proporzioni.

Infine vi è in questi giorni a Parigi lo stacco del veglia sul 5 0[0 francese che deve portare alla Borsa i milioni a bizzeffe.

Vi è ben qualche voce che dice non doversi fidar troppo di così belle apparenze, che in fondo regna diffidenza ed incertezza, ma questi cotali in mezzo a tanto ottimismo sono obbligati od a tacere od a parlar ben sotto voce.

Valori anch'essi sostenuti.
Az. Banca Naz. 1945 a 1950.
Az. Mobiliare 684 a 686.
Az. Banca Torino 717 a 720.
Az. Banca Sc. 284 a 284 1[2
Az. Banca Subal. 289 a 290.
Az. Tabacchi 808 a 810.
Obbl. Cavour 484 a 486.
Cambi in ribasso.
Francia 108 95 a 109 20
Londra 27 12 a 27 22 1[2.
Oro 21 79 a 21 83

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 25; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg, St.-Denis, 65.

(Italia) — **Vendita all'Incanto a Firenze** — (Italia)

Dal 5 al 21 novembre 1877, per cura dell'IMPRESA DEL MEDIATORE, nella splendida

VILLA DI QUARTO

residenza della fu S. A. I. la Granduchessa Nicolaewna di Russia

avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli oggetti d'arte, Mobili antichi in tarsio, in legno scolpito, Mobilia ricca, Porcellane, Terraglie, Terre-cotte, Marmi, Quadri, Cuoi di Cordova, Stoffe, Tappeti di Smirne, ecc.

Ogni domanda di Catalogo deve essere indirizzata per lettera all'IMPRESA DEL MEDIATORE, 11, via del Giglio, Firenze.

STABILIMENTO SPECIALE

J. A. Chênet

per Copertoni di Tele impenetrabili e greggie.

TORINO, fuori Barriera di Nizza, 667. 1053

DA RIMETTERE

anche al presente, in via Barbaroux, N. 29, **Alloggio di 9 camere** al piano nobile, con 3 grandi balconi verso strada, palchetto in noce, 4 ammezzati con scale interne e, volendo, anche colla completa diramazione del gaz. — Visibile tutti i giorni dalle ore 12 alle 3 pomeridiane.

Rivolgersi alla Direzione del Circolo degli Impiegati, sedente nella casa stessa.

L'alloggio può anche essere suddiviso.

Dentiere pesanti, rotte, o non riuscite da altri, si aggiustano benissimo potendo masticare dopo. Via San Massimo, N. 13. 1071

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

DECALCOMANIA

in grande assortimento ed a prezzi **realmente** ribassati. Ingrosso e dettaglio e vernice relativa. 1021

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

REVOLVERS

della rinomata **Manifattura** JANSSEN di LIEGE (Belgio) a 6 colpi, movimento continuo, tamburo in acciaio fuso, garantiti, canna rigata:

Del calibro di millim. 7 con impugnatura in legno noce intagliato L. **16** con 25 cariche.

Più eleganti, con cesellature e impugnatura ebano, L. 20.

Detti, eleganti, del calibro di mill. 9, L. 25 — del calibro di mill. 12, L. 30, sempre con 25 cariche.

Per garanzia di perfetta costruzione ogni revolver porta impressa la *marca di prova* della fabbrica.

Si spediscono imballati con spese di porto a carico del Committente.

Dirigere le domande a **Carlo Manfredi**, *via Finanze*, 1 e 3, *Torino*. 1018

Fratelli CARELLO

Fabbricanti di fanali di carrozze. Fanno pure riparazioni ai medesimi.

Via S. Massimo, N. 31, casa Demedici.

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia: osservare che ogni Scatola porti impressa in rosso la Marca di fabbrica.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia

al prezzo di LIRE UNA la Scatola.

Deposito in Torino presso la farmacia Taricco, piazza San Carlo, e farmacia Centrale, via Roma, vicino a piazza Castello — Dai negozianti di medicinali Bellono, Dainesi e C., via della Provvidenza, N. 35 — Aosta, Gallesio — Susa, Filippone — Fossano, Gamba. Per la vendita in partita si accor dalo sconto d'uso. 1090

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in gocce concentrate
IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO
Senza odore e senza sapore

« Con questo ferro, dicono tutte le sommità mediche di Francia e d'Europa, non più stitichezza, nè diarrea, nè fatica di stomaco; non anneriscе mai i denti.

Il solo adottato in tutti gli Ospitali.

8 Medaglie alle Esposizioni. GUARISCE RADICALMENTE:

ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.

È il più economico dei ferruginosi, poichè un flacone dura più di un mese.

R. BRAVAIS e Cᵉ, 13, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.

(Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui-sopra e la firma. Invio gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale da **A. MANZONI e C.** via Sala, N. 10, Milano.

Vendita in Torino nelle Farmacie **Taricco**, angolo via Roma e piazza S. Carlo, **Cerutti, Giordano e Torre**. 1100

20 **CUCINA ISTANTANEA**

Sistema **semplice-portatile-utilissimo** a tutti, e specialmente destinato pei viaggiatori, cacciatori, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di 5 minuti colla cucina istantanea, senza legna, carbone od altra materia infiammabile si possono far cuocere uova, *costolette, beefsteaks, frittate, legumi e pesci.* Basta all'uopo un **foglio di carta**. — Esito garantito. — L'apparecchio completo in ferro bianco, doppio, battuto, solido, ed elegante, costa L. **5** con istruzione. — Il treppiede si piega e sta racchiuso nell'apparecchio.

Presso **CARLO MANFREDI**, *via Finanze*, 1 e 3 *Torino*. Spedizione franca d'imballaggio ove havvi stazione di ferrovia.

CAFFÈ BURLET

Unico vero Caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigioni: Fegato, Convulsioni, Insonnia, Nevralgia, Dolori di testa, Debolezza ed irritazione di stomaco, Irritazione intestinale, Dolori sciatici, Tosse, Febbri intermittenti ribelli, Coliche nefretiche, ecc., mediante l'uso quotidiano di questo Caffè.

Presso la Drogheria E. Chiaravi[illegible]lio, via Po, N. 31, Torino. (T. 227).

AVVISO. — Essendo le nostre marche di fabbrica depositate, li contraffattori saranno perseguiti al criminale. Osservare le condanne recentemente pronunciate a Milano e a Firenze.

Le Vere

PILLOLE DI BLANCARD

Al Ioduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

GUARISCONO la scrofola, la povertà di sangue, l'anemia,
AJUTANO alla formazione delle giovani,
FORTIFICANO le costituzioni linfatiche, deboli e debilitate, etc.

Esigere la nostra firma, qui annessa, apposta di una etichetta verde.

Blancard

Pharmacien, 40, r. Bonaparte, Paris.

Deposito in Torino: D. Mondo. — G. Mojon e C.

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della **Marchesa Colombi**.

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo*. - Capitolo II. *I fanciulli*. - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina*. - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura*. - Capitolo V. *La zitellona*. - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata*. - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa*. - Annunzio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora*. - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre*. - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balli - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia*. - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane*. - Capitolo XII. *Il capo di casa*.

PREZZO LIRE **DUE**. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 568

Farina diastasica di J. Sambuc.

Losanna *(Svizzera)*.

Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici**, ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile**. — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che racchiude tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle drogherie: — **Gio. Achino**, via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty**, portici Corso Amedeo, Principe 912

FARMACIA TARICCO

Via Roma vicino a Piazza Castello.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche, le più inveterate; scoli, catarri di vescica, rilassatezza e ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non fatigano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. — Lire **3 50** e **2**. — Torino, farmacia TARICCO, piazza San Carlo, e CENTRALE, via Roma, vicino a piazza Castello.

NB. Ogni scatola ed istruzione porta la firma *Taricco*. 553

AVVISO

Sabato prossimo, 3 novembre, incanto degli arredi di casa dell'alloggio angolo via Nizza, N. 18 e via Saluzzo, N. 14, p. 3°, consistenti in due Letti gemelli ferro; Materassi; Imbottite; Tappeti; Armadio a specchio; Sofà; Seggiole; Cassettoni; *Consoles*; effetti di cucina ed un Pianoforte verticale, ecc., a pronti contanti.

1101 **Luigi Donato**, *Perito liquidatore*.

COMODITÀ ed ECONOMIA

Cartuccie polvere di Cioccolato, di somma utilità alle famiglie e viaggiatori, colle quali si può avere da se stessi senz'altra spesa un'eccellente tazza di cioccolato.

La dozzina di **Cartuccie L. 2 80**, cioè per 12 tazze.

MORIONDO e GARIGLIO, Piazza S. Carlo, 6, TORINO

Spedizioni contro vaglia postale. 1087

Presso CARLO LOW

angolo vie Doragrossa e Siccardi, 1, Torino.

Bottiglie col **turacciolo a leva** senza sughero, imperituro ed economico, a lire 80 al 100.

Turaccioli senza bottiglia a lire 45 al 100.

Questo nuovo turacciolo è di somma utilità ai fabbricatori di Birra, Caffettieri, Ristoratori, Liquoristi, Farmacisti, Negozianti da Vino, ecc. ecc. (T. 216).

IL SILENZIOSO

Motore atmosferico a Gaz

PRIVILEGIATO

della rinomata fabbrica

L. SIMON e SON

di Nottingham (Inghilterra).

Questi motori sono superiori a quanti ne furono introdotti fin ora in Italia, inquantochè essi funzionano **silenziosamente**.

Dieci centesimi di Gaz all'ora bastano per dare movimento ad una macchina della forza di un cavallo-vapore faciente il lavoro di quattro robusti uomini.

Lo stantuffo essendo direttamente connesso con la leva conduttrice, il movimento di questi motori è regolare.

Nessuna perdita di forza anche dopo un lavoro di poche ore.

Non è necessario alcun serbatoio di acqua per rinfrescare il cilindro, attesochè nessuna delle parti funzionanti del motore viene offesa dal calore.

Non vi è alcun pericolo nel loro uso, essendo impossibile ogni esplosione; ed il prezzo di assicurazione non ne è perciò minimamente aumentato.

Per acquisti e schiarimenti dirigersi ai signori

GIRIBON e BASTOGI

Rappresentanti Generali per tutta l'Italia.

TORINO — 6, via Carlo Alberto, 6, — TORINO 582

Torino, Tip. Roux e Favale.